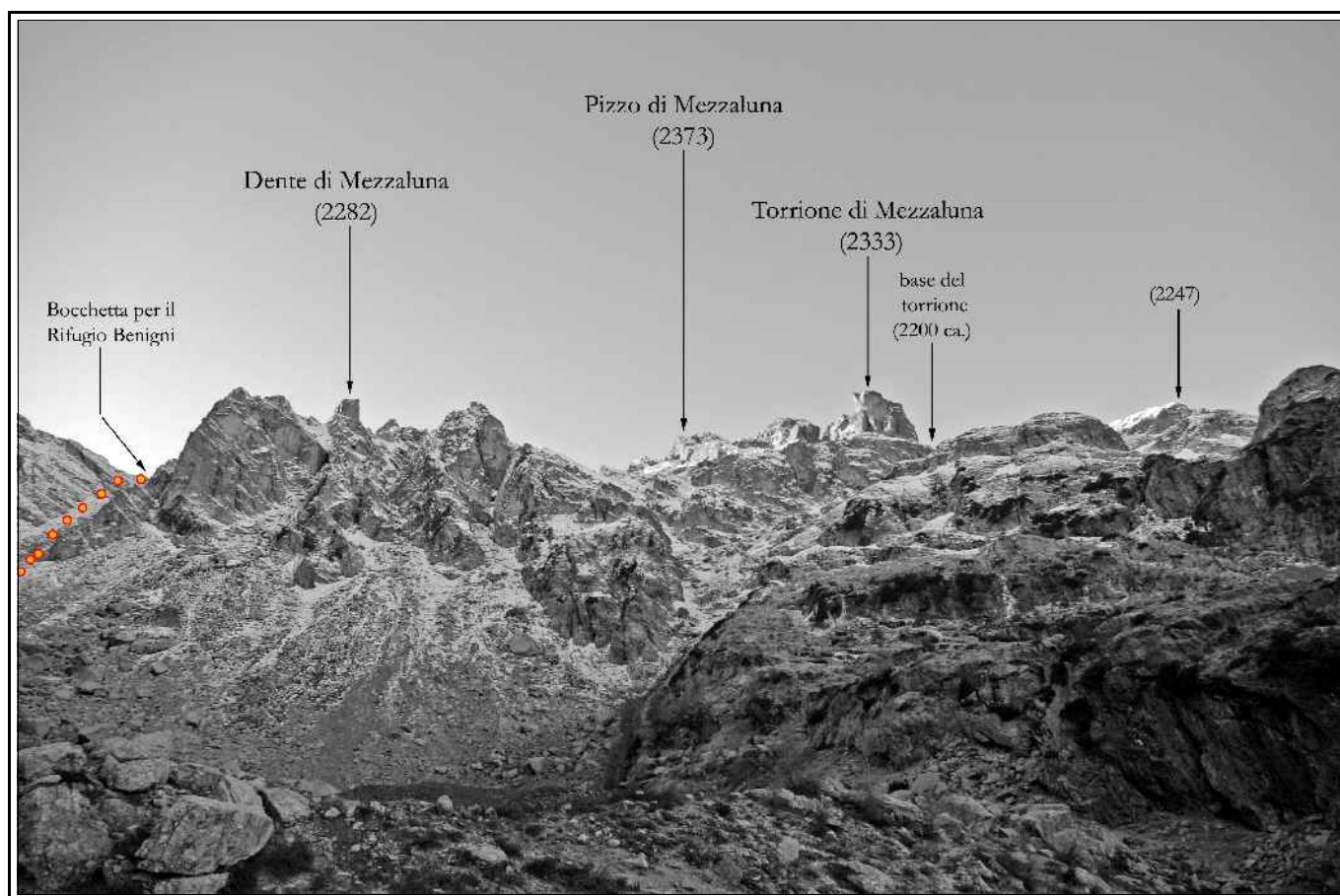


La cresta di Mezzaluna (m 2373)



Il versante NE della catena del Mezzaluna visto il 02 dicembre 2006 dalla digbetta di Tronella.

Partenza	Pescegallo (m 1454)
Come arrivarci	Da Morbegno si sale lungo la SP 7 della Valgerola in direzione S. Si attraversano Rasura (al km 8,5), Pedesina (al km 10) e Gerola Alta (al km 14), quindi 4 km di tornati conducono al parcheggio degli impianti di sci di Pescegallo, dove si lascia l'automobile.
Via	Pescegallo- Val Tronella - Rifugio Benigni (m 2222) - Dente di Mezzaluna (m 2282) - Pizzo di Mezzaluna (m 2373) - Cima Occidentale di Piazzotti (m 2349) - Bocchetta di Val Pianella (m 2224) - Valle di Trona – base del Torrione Mezzaluna -Valle di Tronella - Pescegallo
Tempo di percorrenza previsto	9 ore per l'intero giro
Attrezzatura richiesta (percorso completo)	Scarponi, corda, imbracatura, chiodi e, in caso di neve, anche ramponi e piccozze. Se si saltano Pizzo e Dente di Mezzaluna, basta un paio di buoni scarponi.
Difficoltà	4 su 6
Dettagli	Alpinistica PD- = Scalata con difficoltà alpinistiche fino al III/IV grado. In caso di neve o ghiaccio occorre buona esperienza e preparazione. Se si evita d'ascendere il Pizzo di Mezzaluna, EE . NB: Pendenze molto sostenute nel tratto Lago Zancone - piede del Torrione di Mezzaluna. Punti d'appoggio: Rifugio Begnigni, loc. Lago Piazzotti (m 2222)
Bilancio	

Presentazione

Spartiacque fra la Val Tronella e la Val Trona, la catena del Mezzaluna s'estende dalla Cima Occidentale di Piazzotti (m 2349) fino al Buco di Tronella (m 2158) e con i suoi severi profili dona alle valli che separa un aspetto ancor più inospitale e selvaggio.

Le sue elevazioni sono famose in Val Gerola per la loro bellezza e le loro difficoltà. A S del Buco di Trona si incontra in primis il fungo del Torrione di Mezzaluna, poi, a culmine d'un'esile crestina, la Cima di Mezzo e il Pizzo di Mezzaluna che con i suoi m 2373 è il punto più elevato. Indi la cresta si biforca: a S prosegue verso la Cima di Piazzotti e l'isolato alpeggio Mesalòna, origine del toponimo "Mezzaluna", e a levante, strapiombando sopra il Lago di Piazzotti e la Pozza di Tronellina, raggiunge il Dente di Mezzaluna.

A N del Torrione, oltre la Buco di Tronella, s'innalza la variopinta costiera del Mezzodì, con le sue sette vette dominate dal Pizzo di Tronella (m 2311), quello col cupolone a calotta.

Il Mezzaluna, inoltre, è circondato da splendidi laghetti: la dighetta di Tronella, il lago di Piazzotti, il lago Zancone, che è sicuramente il più affascinante, e la diga di Trona. Punto d'appoggio lungo l'uscita è il Rifugio Benigni presso il lago dei Piazzotti (m 2222).

La visita alla cresta del Mezzaluna è consigliabilissima anche a stagione avanzata, purchè l'innevamento sia assente o comunque modesto.



Il Torrione di Mezzaluna, versante NNO. Riporta la Guida ai Monti d'Italia: "E' curiosamente spaccato al suo interno e le fratture gigantesche permettono d'addentrarsi nelle sue viscere in un ambiente strano che ha del labirinto e del castello incantato". Solo poche combinazioni di gallerie, infatti, consentono di raggiungere vetta. La prima di queste fu trovata nel 1923 da G. Guenzati che il 20 giugno, solo, entrò nella crepa principale dal lato N, quindi uscì sulla parete E e, dopo una serie di passaggi delicati, vinse la vetta per il lastrone S. La via "normale", invece, si svolge interamente lungo il versante meridionale con un tratto non semplice d'arrampicata in aderenza, il già citato lastrone S.

Itinerario

Si lascia riposare l'automobile nel parcheggio della seggiovia di Pescegallo e si segue il sentiero che si diparte verso O. Obiettivo: il Rifugio Benigni per la Val Tronella. La pista s'inoltra in un fitto bosco di abeti, tanto fitto da nascondere la bellezza degli agglomerati cementizi che l'edilizia del turismo ha impiantato a Pescegallo.

Aggirato a N il primo dei Denti della Vecchia, si raggiunge una piccola radura in Val Tronella (m 1600), dove un cartello sancisce le diramazioni del sentiero: lago di Trona a O, rifugio Benigni a N.

Si segue l'alveo del torrente inoltrandosi in Val Tronella fino ad incontrare una baita isolata. Il paesaggio è mutato radicalmente: dalle fitte abetaie, ai verdi pascoli, e, se si alza il naso, la brulla e desolata Pozza di Tronellina, anfiteatro racchiuso fra i Denti della Vecchia a levante, Dente di Mezzaluna a S e Torrione di Mezzaluna a ponente. Poco cammino regala il piccolo invaso detto la Sorgente (m 1808, ore 1), oltre il quale vi sono solo pietre e radi ceppi d'erba.

Il sentiero segnalato affronta la pendenza conclusiva della valle zigzagando fra le gande ed inserendosi in quello stretto colatoio che scende dall'intaglio a sx del Dente di Mezzaluna. Guadagnata la bocchetta, si pianeggia brevemente fino al rifugio Benigni (m 2222, ore 1).

Senza difficoltà, ma anche senza soffrire di vertigini, si risalgono i facili pendii



Il piccolo lago Sorgente (m 1808), più comunemente conosciuto come “dighetta di Tronella”, si trova alle pendici occidentali dei Denti della Vecchia. A sx nella foto si riconosce il dolce profilo della Cima Rosetta (m 2145) con gli alpeggi di Culino e Combanina, mentre al centro dominano le alte cime di Val Masino e Valchiavenna.



2 dicembre 2006. A S, oltre il rifugio Benigni, s'estende un lago di nubi in cui le cime maggiori hanno la parvenza di cupe isole.

d'erba e pietrame che portano all'inconfondibile Dente di Mezzaluna (direzione N, quindi NO, m 2282, ore 0:20). Oltre la vetta un imponente muro di rocce precipita nella Pozza di Tronellina. Uno spettacolo davvero inquietante.

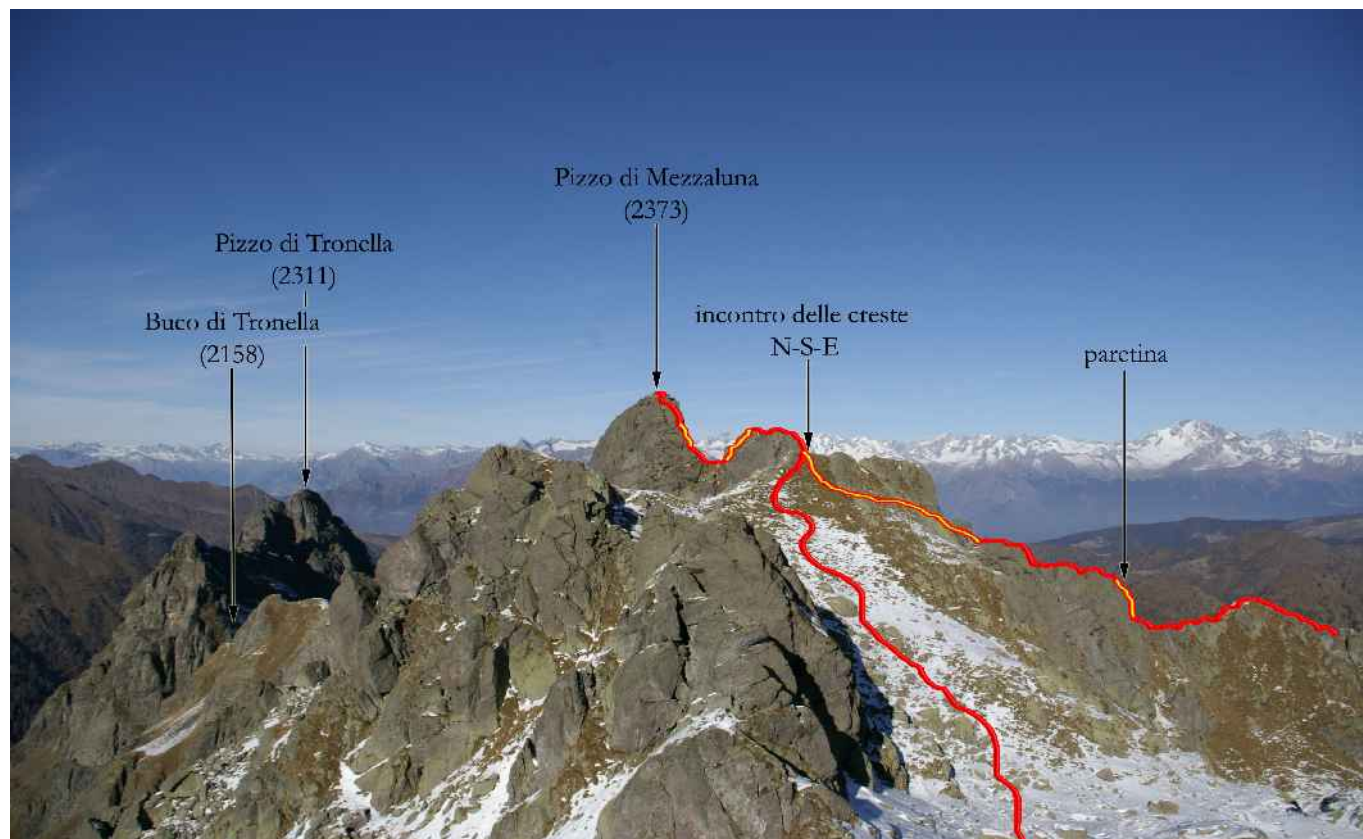
Ora si presentano due possibilità. La più divertente è arrivare al Pizzo di Mezzaluna per la frastagliata cresta che lo congiunge al Dente (in condizioni d'innevamento e ghiaccio i passaggi su roccia, già di loro piuttosto esposti, diventano estremamente pericolosi), mentre *l'alternativa più semplice è quella di tornare al Benigni, quindi risalire uno degli ovvi sentieri che, passando in prossimità del lago Piazzotti, raggiunge dolcemente la Cima Occidentale dei Piazzotti. La vetta, marcata da una croce metallica, è molto frequentata e di grande interesse paesaggistico (direzione SSO, m 2349, ore 0:45).*

Torniamo al tracciato impegnativo. Dal Dente si segue la cresta verso O, poi NO. Dopo qualche su e giù, il filo esposto volge nuovamente a O, quindi è interrotto bruscamente da una paretina alta circa venti metri. Passi di III+. Seguono altri 50 metri di cresta facile, oltre la quale è logico abbassarsi leggermente nella ganda a N dello spartiacque, quindi pianeggiare per raggiungere e risalire l'increspatura fra la cresta S del Pizzo di Mezzaluna e quella O del Dente di Mezzaluna.



2-12-06 Cima Occidentale dei Piazzotti. In arancione il tracciato per Dente e Pizzo di Mezzaluna. In rosso una delle vie che, costeggiando il lago Piazzotti, portano alla Cima Occidentale di Piazzotti.

Nel punto d'incontro delle creste N, S e E si cavalca lo spartiacque verso N. Alcuni ometti di pietra marcano la via. Rocce marce e frastagliate, tratti un po' esposti, quindi una discesa su una comoda rampa (quando non è ghiacciata!) porta all'intaglio a S del Pizzo di Mezzaluna. Vari pianerottoli di roccia ed erba permettono una buona sosta.



Il tracciato per concatenare Dente di Mezzaluna, Pizzo di Mezzaluna e Cima di Piazzotti visto dalla Cima di Piazzotti stessa. In giallo sono disegnati i tratti che si svolgono sul versante N, non visibile nella fotografia.

DAL NOSTRO DIARIO:

02-12-06. Siamo ai piedi della paretina.

Sulle rocce ghiaccio vivo.

Tarabini dice di tornare indietro. “Non hai i ramponi!”. Una folata di vento porta via i suoi consigli e attacco il muro. Sia a destra che a sinistra precipizi malauguranti, gli appigli esplosi per il freddo vengon via come i petali d'una rosa secca, ma i primi metri sembrano facili. Poi raggiungo una spessa lingua di ghiaccio, e qui d'appigli non ce ne sono più. Provo a tornare indietro, ma non si riesce. I miei poggipiedi si stanno sgretolando... che faccio?? Proseguire in libera è una roulette russa.

Arrotolo una fettuccia attorno ad uno sperone marcio, quindi, attaccandomi con una mano alla fettuccia attaccata allo sperone marcio, prendo un chiodo e il mazzotto bergamo-fashion che ho appeso allo zaino. Tengo con una mano il chiodo, con l'altra il mazzotto e stringo la fettuccia fra il gomito sinistro e le costole. Comincio a batter colpi come un forsennato. Il rintocco delle mie martellate echeggia fino al rifugio. Sembra d'essere nell'officina di un fabbro. Schegge di ghiaccio sparano ovunque, e, mentre il mio equilibrio diventa sempre più instabile, il chiodo raggiunge una fessura e ci si conficca dentro. Ho creato una sosta! Torno a respirare, metto via gli attrezzi da cantiere e, conficcata la punta della piccozza nel ghiaccio mi trascino con le sole braccia verso la soluzione del passaggio. Se avessi avuto i ramponi!

Quindi altri 30 metri di cresta sporca ma facile, e trovo uno sperone a cui assicurare il Tarabini. Le operazioni di recupero chiodo e recupero Tarabini sono molto lunghe. Si fa mezzogiorno, ma il pranzo è fissato sul Pizzo di Mezzaluna, così seguiamo ad oltranza con gli stomaci che brontolano.

Per raggiungere il Pizzo di Mezzaluna non c'è alternativa escursionistica: bisogna arrampicare. Prima una breve e stretta crepa sulla dx dello spartiacque, poi si torna sul filo. Una breve cengia erbosa sulla dx, poi di nuovo sullo spigolo e, grazie ad un colatoio sulla sx, si esce in vetta (III+, m 2373, ore 1:30 dal Dente).

La discesa avviene per la stessa via di salita (consiglio d'effettuarla in corda doppia e di non far troppo affidamento alle fettucce lasciate in parete).

Tornati all'incrocio delle creste questa volta si prosegue verso S. Mantenendosi a sx dello spartiacque ci si abbassa lungo nel circo dei Piazzotti, quindi si sfrutta la comoda rampa d'erba e pietre che porta alla croce della Cima Occidentale di Piazzotti (m 2349, ore 1).

Dalla Cima dei Piazzotti, contemplata la testata del Pizzo Trona, si prosegue per il sentiero lungo la cresta S fino alla Bocchetta di Val Pianella (m 2224), valico fra Val Trona e Val Brembana.

Proprio nella bergamasca si trova una baita isolata, quel che fu l'antico alpeggio di Mesalona, origine del toponimo Mezzaluna. *Mesa - lona* significa *spianata a forma di luna*, ed indica la morfologia dell'alpe e non, come molti credono, del Torrione di Mezzaluna.

Dalla Bocchetta di Val Pianella ci si getta nelle pietraie della Val Trona e, affidandosi ai segnavia, si raggiunge il bellissimo lago Zancone (m 1957, ore 0:45). Oltre il lago Zancone c'è il plumbeo lago di Trona, perfetto esempio del massiccio sfruttamento idroelettrico della Val Gerola.



L'ultimo tratto della salita al Pizzo di Mezzaluna. Foto 09-09-06.

Dal lago Zancone si può proseguire fino al lago di Trona e chiudere il giro seguendo il comodo sentiero segnalato per Pescegallo, oppure, se si hanno forza e coraggio, raggiungere la base del Torrione di Mezzaluna per un tracciato ripido, impegnativo e privo di sentieri.

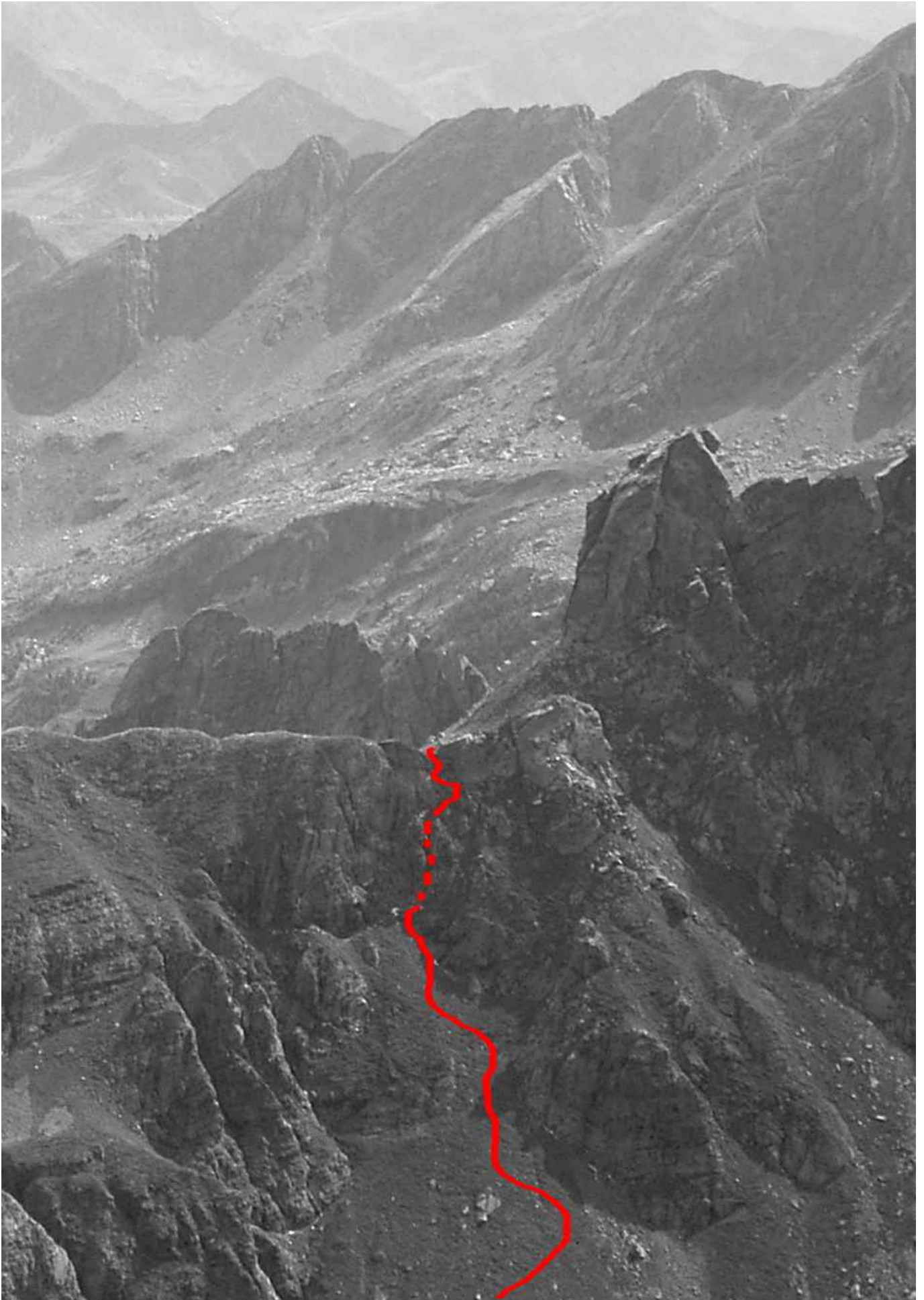
Al Torrione... (via che consiglio)

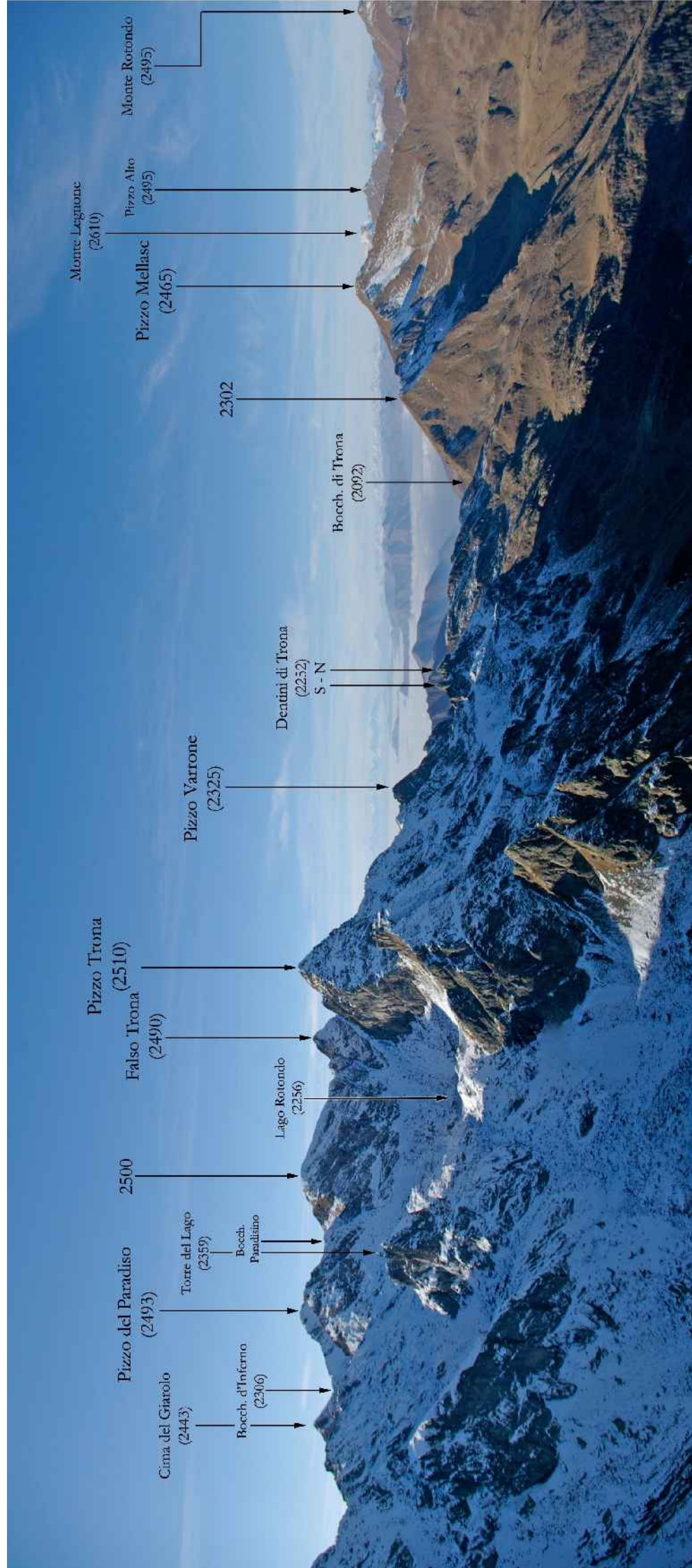
Abbandonato il sentiero poco a S del lago Zancone si sale il versante orografico dx della valle puntando dritti alla base settentrionale del Torrione di Mezzaluna. Dapprima una scomoda ganda, poi ripidissimi prati. Ci si mantiene inizialmente centrali, quindi vicini ai lastroni a N della scarpata fino a raggiungere la fascia rocciosa terminale. Una cengia su erba verso sx, poi una verso dx conducono a un profondo camino a ridosso delle bastionate rocciose di sx. Il camino taglia il settore terminale e, sebbene dal basso sembri un passaggio totalmente illogico, specialmente coi pendii sporchi di neve, è la via migliore per montare in cresta. Si entra nell'imbuto. Passi di II-III portano su una nuova cengia. Si traversa una decina di metri verso dx, per poi proseguire lungo la linea di massima pendenza. Erba e qualche semplice roccetta regalano la depressione della sella prossima al Torrione di Mezzaluna (m 2200 ca., ore 0:45).



La Val Trona e i tracciati raggiungere dal Lago Zancone il piede del Torrione di Mezzaluna, e Pescegallo costeggiando il lago artificiale di Trona.

La diga di Trona fu realizzata nei primi anni quaranta, quando la società Orobia ha modificato l'originario laghetto glaciale con un'imponente chiusa, che, con i suoi 5.196.000 mc, è il maggior serbatoio per la produzione di energia elettrica nella valle del Bitto. Il lago Zancone, poco al di sopra del lago di Trona, era anch'esso nel mirino dell' Orobia, ma il progetto fortunatamente non ebbe seguito.





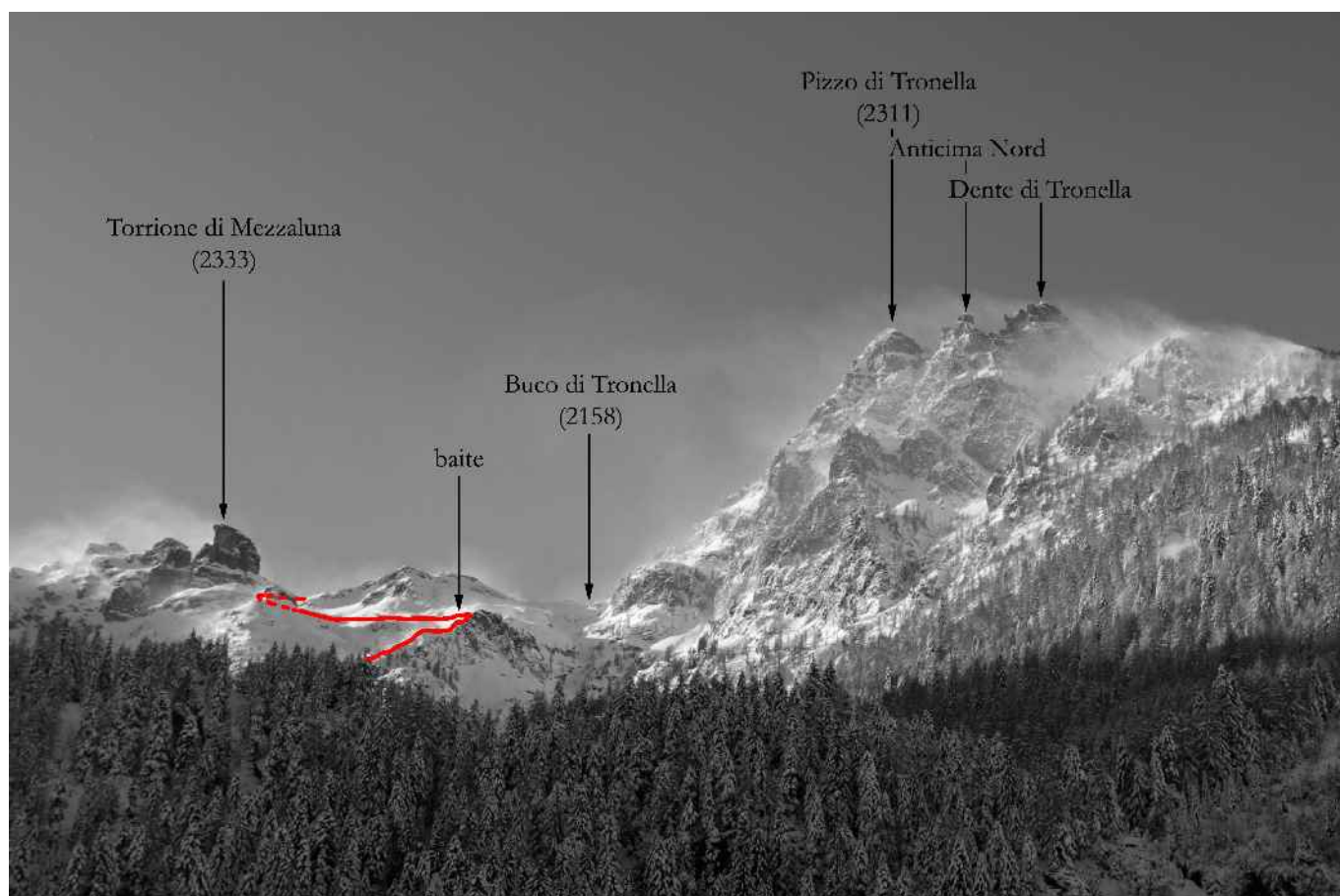
La testata della Pizzo di Trona vista dalla Cima Occidentale dei Piazzotti. A Nord del Pizzo di Trona s'ergono due strani pinnacoli, i dentini di Trona. Un tempo erano tre, ma quello più a N crollò completamente. Le sue rovine emergono dalle cipe acque del Lago dell'Inferno. In seguito il lago fu sbarrato con una diga che ne alzò il livello delle acque e nascose per sempre le tracce di questa frana.

Alla pagina precedente: Torrione Mezgaluna, versante NO. Indicato il tracciato Lago Zancone-piede del Torrione. Tratteggiato il passaggio nel camino.

Ci si può avvicinare al colosso di roccia e entrare a curiosare nella crepa N. C'è un primo salto di 4-5 m. Una strettissima fessura obbliga a levare lo zaino per non incastrarsi. E' un posto surreale... Poi un corridoio sempre più scuro si perde nelle viscere della montagna. A dicembre avremmo voluto vedere dove portava, ma, braccati dalle tenebre, avevamo rinunciato.

Per la discesa in Val Tronella ci si sposta sposta dapprima a SE, poi decisamente a N per pietraie. Si affiancano da valle dei lastroni levigati fino a una sella., quindi si scende un valletto e, pianeggiando per macereti e chiazze d'erba in direzione del Pizzo del Mezzodì, si sbuca, se fortunati, su un alpeggio fatiscante. Dalla malga un sentiero incerto punta direttamente a valle per una forte costola che s'inarca a E. Ci abbassiamo lungo il ripido crinale di rocce ed erba, infine la traccia si fa evidente e piega a dx. Attraversata una goletta, con alcune curve, si raggiunge il fondovalle.

Per pasture e pietre ci si porta all'alpe vicina alla Sorgente, quindi, per la via dell'andata, a Pescegallo (ore 1:30).



Il tracciato di discesa in Val Tronella dal piede del Torrione Mezzaluna. Foto scattata il 27-01-07 da Fenile.